



ANTECEDENTI, CONTESTO E GIUSTIFICAZIONE

Colombia

Ubicazione geografica

La Colombia ha una superficie di 1.141.748 km². È ubicata nella parte nordovest del Sud-America, confina al nord con Panama ed il Mar dei Caraibi, all'est con Venezuela e Brasile, al sud con Perù ed Ecuador ed all'ovest con l'oceano Pacifico.

La diversità naturale è stata determinante nell'aspetto culturale; le relazioni tra gli indigeni autoctoni, i discendenti dei colonizzatori spagnoli e la popolazione fatta arrivare come schiava dell'Africa ha dato come risultato una popolazione in maggiorparte meticcia.

Possiede il 10 per cento della flora e della fauna del mondo, nonostante la sua estensione geografica raggiunga appena l' 1% della terra. È dominata per una topografia montagnosa: La cordigliera delle Ande è separata dai fiumi più importanti; il Magdalena ed il Cauca. Questo ha determinato che i flussi della popolazione si siano concentrati per il 70 per cento attorno alle montagne ed attualmente nelle principali città: Bogotà, Medellin, Cali, Barranquilla, Bucaramanga e Cartagena.

Indicatori demografici

La popolazione colombiana raggiunge i 43 milioni di abitanti con una densità di 39 abitanti per km². La popolazione è abbastanza giovane essendo il 46,5 per cento minore di 19 anni ed il 20 per cento maggiore di 40. Il tasso di natalità si mantiene costante e a livelli molto alti (27,4‰) essendo 3 il numero di figli nelle città e 5 nelle zone rurali. L'educazione primaria è gratuita ed obbligatoria tra i 6 e 12 anni. Le abitazioni senza acque potabile o senza elettricità oscillano tra il 30-40 per cento del totale. C'è 1 medico per ogni 1.200 abitanti ed un letto per ogni 600 malati.

Il risultato dell'indicativo Gini, utilizzato universalmente per misurare la distribuzione delle entrate, pone in competizione la Colombia per il secondo posto come paese più iniquo, con il Brasile, 60.7, e il Nicaragua, 60.3, in questo continente.

Economia

Dall'inizio degli anni 50 la Colombia ha avuto due economie: un formale che è dipeso dai condizionamenti della Banca Mondiale, le imprese transnazionali ed i capitali privati provenienti principalmente del narcotraffico e che attualmente è determinata per l'Estrazione del petrolio, carbone, oro e l'agroindustria di monoculture come la palma africana e l'altra, l'economia informale, generata dal sistema economico imposto mediante il neoliberalismo, nella quale si ritrova la maggioranza della popolazione, in condizione di incertezza ed esagera povertà.

Mentre la metà della popolazione vive sotto la linea di povertà, la popolazione più ricca, il 20%, accaparra il 55 per cento delle entrate, mentre la parte più povera, il 53% per cento degli abitanti, ricevono solo il 17,6 per cento dello stesso. Lo 0.9% dei proprietari possiedono il 40% delle terre sfruttabili, mentre il 66% dei contadini sono unicamente padroni del 5% della superficie agraria.

A questo bisogna sommare che più del 35% del bilancio viene destinato al pagamento degli interessi del debito estero.

Diritti umani

La Colombia è un paradosso per quello che si riferisce al tema dei diritti umani. E' conosciuta come una delle democrazie più antiche dell'America Latina, i suoi governanti sono stati scelti democraticamente per mezzo del sistema di votazione e ha avuto solo una dittatura militare molto breve negli anni cinquanta. Durante la sua storia, questi governi si sono impegnati nella difesa, promozione e protezione dei diritti umani, adottando legislazioni interne, aderendo e firmando accordi e patti internazionali per i diritti umani e diritti internazionale umanitario. Tuttavia, dietro tutto questo, si nasconde la barbarie, in un paese con molteplici conflitti sociali, politici, economici, culturali e militari che lo collocano in una situazione permanente di guerra con caratteristiche molto complesse.

I diritti civili e politici non sono rispettati e ogni giorno muoiono 20 persone come conseguenza della violenza politica, delle quali 5 sono muoiono in scontri armati; ogni giorno spariscono 4 persone; ogni due giorni viene assassinato 1 sindacalista; ogni giorno si commettono 2 massacri e si assassina una persona all'interno di campagne di 'pulizia sociale', emarginati, indigeni, bambini della strada, etc.. La situazione di violazione dei diritti umani è stata qualificata dall'Ufficio delle Nazioni Unite per i Diritti umani in Colombia come "grave, massiccia e sistematica, e la cui responsabilità va allo Stato per la sua azione od omissione".

L'impunità è un problema strutturale dello stato colombiano e si situa sempre di più nel campo della Giustizia, divenendo esso stesso un fattore fondamentale nella spirale di violenza della società in generale.

I paesi indigeni ed afrodiscendenti sono quelli che più soffrono le conseguenze del conflitto armato interno, essendo espropriati in maniera violenta delle loro terre dagli interessi economici, militari e politici che sono in gioco nella cornice del conflitto interno.

Anche i diritti economici, sociali e culturali sono violati, dall'accelerata privatizzazione delle imprese statali, la firma di trattati di libero commercio e le riforme lavorative che condannano alla pauperizzazione migliaia di famiglie.

Dipartimento di Arauca

Ubicazione Geografica e Popolazione

Il dipartimento possiede un'estensione di 28.818 Chilometri quadrati, è ubicato al nordest della Colombia, nella valle settentrionale dell'Orinoquia tra 6 gradi 02 primi, 7 gradi e 06 primi di latitudine nord e 69 gradi 27 primi a 72 gradi 22 primi di longitudine Ovest di Greenwich. Si trasformò da Intendenza a Dipartimento nella Costituzione del 1991, ed i suoi Municipi sono: Arauca, Saravena, Arauquita, Fortúl, Tame, Porto Rondón, e Cravo Norte.

Confini: Al nord col vicino paese del Venezuela, al sud coi Dipartimenti di Casanare e Vichada, a ovest col Dipartimento di Boyacá e a Oriente nuovamente col Venezuela.

La popolazione approssimata è di 273.000 abitanti, distribuiti al 50% nel settore urbano ed il 50 % nel settore rurale.

Arauca, per la sua ricchezza naturale, e gli interessi economici transnazionali, relazionati con lo sviluppo di megaprogetti relativi all'esplorazione e sfruttamento industria petrolifera, il canale secco, denominata *Rotta dei Liberatori* che unirà Ecuador-Colombia-Venezuela, il fatto di essere vicina al Venezuela, la ricchezza idrica, e specialmente per lo sfruttamento dell'industria petrolifera da parte dell'Oxydental Petroleum, è attualmente il dipartimento con la maggiore militarizzazione del paese, in relazione alla popolazione. È stato oggetto durante gli ultimi anni di diverse forme di persecuzione verso i leader delle organizzazioni sociali e le comunità in generale, implementandosi ogni tipo di atti di violazione ai diritti della popolazione civile come massacri, assassini selettivi, sfollamenti forzati, stigmatizzazioni, detenzioni e giudizializzazione dei dirigenti. Può trovarsi esaustiva informazione su questo tema nella relazione di Amnesty International "Colombia - Un laboratorio di guerra: Repressione e violenza in Arauca, Indice AI: AMR 23/004/2004",

Condizioni della regione

Il dipartimento di Arauca è il più militarizzato in rapporto alla sua popolazione, ed è stato oggetto, durante gli ultimi anni, di diverse forme di attacco alla dinamica organizzativa e

rivendicativa dei diritti delle sue comunità. Persone incappucciate giustiziano leader sociali e poi si stabilisce che i boia erano membri attivi della Polizia Nazionale; esecuzioni di contadini che vengono poi presentate dall'Esercito Nazionale come frutto di inesistenti combattimenti; implementazione di un gruppo di sicari che a nome di paramilitari ha giustiziato molte persone, stigmatizzazione delle comunità e delle loro organizzazioni sociali. A tutte questi azioni di sterminio le comunità hanno risposto in maniera organizzata e sono riuscite a contenerli parzialmente e temporaneamente.

Nella regione fanno presenza guerrigliera le Forze armate Rivoluzionarie della Colombia - FARC - e l'Esercito di Liberazione Nazionale - ELN -, e questo unito all'importanza strategica della regione, per la ricchezza naturale e per la industria petrolifera, e per essere zona di frontiera, fa sì che il conflitto armato sia ancora più acuto e che le forze militari trovino nelle comunità il loro obiettivo militare, considerandole fiancheggiatrici delle guerriglie.

Una delle maggiori preoccupazioni e paure della comunità sono state i permanenti tentativi di perpetrare incursioni presumibilmente paramilitari col chiaro appoggio delle forze militari e di polizia; questo appoggio è stato senza ombra di dubbio dimostrato con fatti concreti dagli stessi organismi di giustizia e controllo dello Stato.

Dalla metà del 2001 fino ad oggi, questa situazione si è andata acutizzando, poiché presunti paramilitari stanno facendo presenza in vari municipi del dipartimento, commettendo numerosi assassini di contadini e leader sociali, facendo persino posti di blocco in alcune vie intercomunali, specialmente in quelle che conducono a Tame, Cravo Norte, Porto Rondón ed Arauca. Questi posti di blocco vengono effettuati vicino ai posti di blocco militari, denotandosi così apertamente l'unità di azione tra militare e supposti paramilitari.

Questo grave panorama mette il dipartimento di Arauca al massimo livello di allerta, soprattutto a causa della responsabilità dello Stato in tale situazione, tenendo in conto che erano stati già fatti numerosi appelli per affermare l'imminenza dell'ondata di repressione in Arauca. Le cosiddette Autodifese Unite della Colombia, attraverso il loro leader e portavoce Carlos Castano, annunciarono alla fine del 1999 che Arauca era uno delle loro priorità. Questo annuncio si somma a quello che fece allora il Generale Martín Carreño Maggiore della Seconda Divisione ai mezzi di comunicazione locale, segnalando che si sarebbe fatta pulizia in Arauca in sei "mesi."

Da un altro lato, le risorse impegnate dagli Stati Uniti per la protezione di quello che hanno denominato come interesse statunitense nella regione, riferendosi alla ricchezza

dell'industria petrolifera e l'oleodotto di Caño Limon - Coveñas, senza ombra di dubbio si vede riflessa nell'incremento di azioni di guerra sporca e di impunità che tradizionalmente hanno avuto per aver considerato principali obiettivi le comunità organizzate ed i loro leader. Con l'arrivo al potere dell'attuale presidente Álvaro Uribe Vélez si è incrementata la criminalizzazione della popolazione civile e altri tipi di oltraggi che si commettono sotto la difesa della cosiddetta politica di "sicurezza democratica", detenzioni massicce e selettive schedature, perquisizioni arbitrarie, torture, esecuzioni extragiudiziali, etc..

Le organizzazioni sociali di Arauca attraverso la loro esperienza trentennale di lotta hanno creato un tessuto sociale importante, per facilitare non solo la difesa integrale dei loro diritti, bensì anche per impulsare il suo sogno per il futuro, di una vita degna, così venne inventata una specie di rotta di navigazione dipartimentale che li caratterizza e che è la guida per lo sviluppo chiamato **Il Piano Strategico Di Equilibrio Regionale**. Rendere compatibile la competitività produttiva con la sostenibilità e la protezione della biodiversità e la ricchezza ecologica della regione è uno dei criteri che orienta questo piano il cui proposito è promuovere l'equilibrio tra le necessità sociali e l'offerta ambientale.

Nonostante tutto questo accumulato sociale, questo titanico lavoro è costantemente colpito dalla stigmatizzazione non unicamente dei dirigenti e gente comune, ma anche delle organizzazioni stesse e il progetto di vita, colpito dalla morte di molti leader, dallo sfollamento, dalla limitazione delle libertà di espressione, etc.

Caratteristiche delle Comunità di Arauca

Arauca sorse attraverso la colonizzazione, prodotto della violenza politica della decade degli anni 50 quando molta gente che fuggiva dagli orrori della guerra, trovò un ambiente di pace nella regione e che inoltre gli offriva tutta la sua ricchezza agroalimentare. Da un altro lato, lo sfruttamento dell'industria petrolifera iniziata alla fine della decade dei 80, attrasse anche molte persone che da tutti gli angoli del paese migrarono verso il dipartimento, cercando opportunità di lavoro con le imprese nazionali e straniere, in maniera diretta con la speranza nell'offerta di prodotti e servizi.

Le principali attività economiche del dipartimento sono l'allevamento, l'agricoltura ed il petrolio. La popolazione si caratterizza per essere contadina nella zona del Piedemonte, creoli nell'area della savana ed indigeni delle etnie U'was e Guahibos in varie riserve esistenti nella regione. Cioè parliamo di una diversità etnica e culturale che forma una società pluriétnica e multiculturale, dove il riconoscimento ed il rispetto per la forma del vivere, sapere ancestrali, cultura ed abitudini, stanno alla base della vita delle comunità.

Lo sviluppo autogestito, mediante la creazione delle organizzazioni sociali che raggruppano settori sindacale, comunali, indigeni, giovanili, di donne e contadini-cooperatori, è stato un tassello fondamentale della sua esistenza. Queste organizzazioni stanno portando a termine iniziative produttive attraverso cooperative agrarie, fornitura pubblica di acqua, con l'Impresa Comunitaria di Acqua e Fognatura - ECAAS di Saravena, gestita per conto di tutta la popolazione attraverso le Giunte di Azione Comunale. Sono riusciti anche a costruire e mantenere attive cooperative di trasporto, di distribuzione di alimenti e prodotti basilari con la cooperativo COAGROSARARE e programmi educativi come la Fondazione Interculturale del Sarare.

Chi compone queste comunità

Queste comunità sono formate dagli abitanti dei sette municipi del dipartimento, nella maggior parte gente venuta da altre regioni del paese, prodotto della colonizzazione e dello sfollamento forzato, i creoli ed i popoli indigeni U'was e Guahibos che rimangono saldamente attaccati al territorio, nonostante la criminale persecuzione, e per far fronte ad essa si sono organizzati nei differenti settori.

Quali obiettivi perseguono

I propositi sono già stati enunciati e vengono così ampliati:

1. Garantire il loro diritti ad esistere e rimanere nel dipartimento.
2. Continuare sviluppando il loro progetto di vita.
3. Seguire con l'introduzione del Piano Strategico di Equilibrio Regionale.
4. Fortificare il tessuto sociale esistente.
5. Utilizzare tutte le risorse possibili, umane, tecniche, scientifiche ed economiche che siano necessarie per l'assistenza e le protezione dagli assassini dai genocidi, sparizione forzosa, tortura, assassinio ed altri crimini considerati di lesa umanità, compreso sulle detenzioni illegali ed arbitrarie contro la popolazione civile.